

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'intero per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

A 99 gradi

Sotto la grande pentola della nazione arde viva la fiamma.

Le impellenti necessità dell'attuale momento economico fanno l'ufficio di vestali.

I tizzoni crepitano e spandono, all'intorno una miriade di schioppettanti faville che, al pari delle idee che emanano da un grande cervello, fermano l'attenzione dell'osservatore e danno seriamente luogo a pensare.

A chi incombe la grande responsabilità dell'ordine e dell'equilibrio sociale, fonti di benessere per tutti, non deve guardare solamente quella fiamma e considerarla come un semplice fenomeno di combustione. Si pensi che non è paglia che brucia, i cui effetti sarebbero di breve durata, ma sono intere cataste di legna che ardono e quel fuoco non si spegnerà tanto facilmente, perchè di molte altre cataste la riserva è ricca.

Quella fiamma è già impressionante di per sé stessa e le sue proporzioni hanno raggiunto tale una vastità da investire la pentola da tutte le parti.

Indugiarsi e stoicamente aspettare che la gran fiamma si spenga per mancanza di alimento, o confidare che le vestali si diano tutte in braccio a qualche nuovo dio solerte e lascino l'ora deserta, non è prudenza.

Certi grandi problemi vanno dapprima ariamente studiati e poi risolti, ma la soluzione di essi non si deve rimandare alle calende greche. Essa dev'essere immediata e sopra tutto chiara e sommarmente pratica.

Il contenuto della pentola è l'insieme di più sostanze micidiali. Occorre quindi d'impedire ad ogni costo che esso raggiunga i 100 gradi di calore per scongiurarne gli effetti disastrosi. L'ebollizione della pentola sarebbe una vera iattura per l'ordine sociale.

Prevedere e provvedere: Ecco l'unico evangelo per chi si trova a caso del governo della cosa pubblica.

Esaminiamo un po' il contenuto della pentola e, volta per volta, cerchiamo di trarne quelle considerazioni che meglio valgono ad illustrare la nostra premessa.

1°. Ci cade primo sott'occhi un ordine del giorno, votato la notte del 2 corr., dai sottufficiali di tutte le armi del presidio di Venezia e col concorso anche di qualche rappresentanza dei Presidi circondarici.

Esso si esprime così:

« I sottufficiali di Venezia, allarmati dalle notizie di parecchi giornali, riuniti a segreto comizio per protestare contro il completo abbandono circa i miglioramenti morali ed economici che da tempo chiedono ed invano attendono, deliberano di attenersi a ciò che faranno i Comitati centrali di Roma, Torino e Bologna, mentre approvano l'operato dei colleghi di marina. Invitano la stampa onesta ed i deputati a difendere alla Camera gli interessi del proletariato militare che lavora, tace e soffre e deciso, qualora il progetto non venisse approvato al più presto, di perdurare nella lotta sino alla completa rivendicazione dei propri diritti, finora sempre calpestati, fiduciosi che il popolo coscienzioso vorrà, se non appoggiare, almeno comprendere qualche loro atto inconsulto ».

Onorevole Ministro della Guerra, ci dica un poco: di che cosa sa questa minestra? Noi la troviamo *mollissimamente* salata e non possiamo in modo alcuno trangugiarla. Se Ella invece ha per natura il palato ostico, mandi pure tale minestra nello stomaco, ma si ricordi che potrà riuscire indigesta. Ci pensi bene. Se non ha preveduto, provveda almeno! E lo faccia per carità di patria, altrimenti i nostri bravi sottufficiali metteranno, quanto prima, il berretto frigio ed irromperanno nelle Camere di lavoro. Certe smentite non valgono a tranquillizzare gli animi, quando già si sa che l'agitazione si mantiene viva.

2°. Nel salone della Casa del popolo, a Milano, ebbe luogo, il 4 corr. alle ore 15, un comizio di ferrovieri per protestare contro il progetto Sacchi. Erano presenti circa mille persone. L'assemblea durò fino alle 17,30.

Gli uditori votarono quindi un ordine del giorno, nel quale è detto:

« Considerando che il progetto Sacchi esclude i desiderati esposti nel memoriale presentato dal Sindacato dei ferrovieri;

« deliberano di stringersi compatti attorno la loro organizzazione unitaria del Sindacato Ferrovieri, pronti a qualsiasi evento, e mentre inviano un caldo saluto al Comitato Centrale esprimendo la massima fiducia e la più tenace solidarietà, richiamano l'opinione pubblica sulla nuova ingiustizia che il Governo tenta nuovamente a danno dei ferrovieri, declinando qualsiasi responsabilità per i danni che da una simile agitazione possono derivare all'intera cittadinanza ».

Onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, quest'affare delle ferrovie è un vero incubo per i poveri contribuenti. E' mai possibile che non si riesca una buona volta a dare assetto a questa eterna febricitazione che un Ministero la prende da un altro come una spinosa eredità?

Se il personale del servizio attivo che è poi quello che lavora e suda ha dei diritti che giustamente gli vengono dai non lievi sacrifici che quotidianamente compie, questi diritti gli siano riconosciuti.

Si metta da parte l'eterna burocrazia del cui codice la vita pubblica italiana ne fa uno studio specialissimo e talmente coscienzioso che noi stessi italiani ne siamo sommarmente edificati, tanto che non si tosto un povero diavolo si vede gettato fra gli ingranaggi della burocrazia aggiunge immediatamente una postilla al suo testamento, perchè sa che saranno solamente gli eredi che vedranno farsi un po' di luce su quel dato affare.

Si stava meglio quando si stava peggio in quanto si voglia fare un paragone fra l'esercizio privato e quello di stato. E poi, con gli scioperi, coll'ostruzionismo e con tutti gli altri ritrovati moderni che le leghe di resistenza sanno mettere così bene in pratica, bisogna convenire che si stava ottimamente bene quando si viaggiava con la proverbiale vettura di Negri.

3°. La notte del 3 corr. si tenne a Modena, alla Camera Federale degli impiegati, una numerosa assemblea della locale Sezione della Federazione postelegrafica, e dopo animata discussione venne approvato per acclamazione un ordine del giorno col quale si delibera:

« di approvare in massima la proroga del Congresso di Genova a condizione che esso abbia luogo in ogni caso prima che si discuta il progetto di legge degli organi parlamentari competenti, di insistere con la maggiore energia perchè il progetto di legge presentato dal ministro Ciuffelli sia completato in conformità dei desiderati della classe ed invita il Comitato centrale e tutte le sezioni ad intensificare l'agitazione allo scopo di vedere realizzate prontamente le rivendicazioni di tutto il personale ».

Anche per Ella, Onorevole Ministro delle Poste e Telegrafi, c'è un po' di merenda. Cerchi di mangiarla pian piano e, fra un boccone e l'altro, si dia cura di completare il suo progetto in conformità di quei tali desiderati. Vada cauto e si ricordi che bisogna uniformarsi ai tempi. Si può benissimo, come altre volte si è fatto, soffocare un'agitazione e licenziare i capi agitatori, ma pensi che questi vengono immediatamente eletti deputati, i quali vanno ad ingrossare le file di quei tali partiti estremi che, all'occasione, sanno benissimo bene attaccare in alto la deliziosa spada di Damocle.

Il contenuto della pentola è già a 99 gradi. Arriverà ai 100? Auguriamoci di no; e che il buon senso a l'oculatazza di chi deve prevedere e provvedere facciano da turbina ad acqua per spegnere il gran fuoco, in modo che le moderne vestali seguano l'esempio della leggendaria Rea Silvia che dette all'universo Roma, che è quanto dire Luce. E da Roma l'Italia tutta si attende il trionfo dei giusti diritti.

G. Galia

DRAPPI E DAMASCHI

S. Lucia

Martedì passato ricorreva l'onomastico di quante lettrici rispondono al nome della Santa protettrice della vista: di quella vista che la donna sembra avere molto più lunga ed acuta di quella che non ha il povero uomo il quale, spesso, vede molto meno di quanto dovrebbe vedere!

In ogni modo invio a tutte le Lucie che seguono questa modesta mia rubrica, i migliori auguri per la loro festa, nella speranza che saranno bene accettati.

Ed ora un po' di moda.

Cappelloni e cappellini

No: non vuol morire: si sta preconizzando da una dozzina di mesetti la fine del cappello alla chantecler... Solo da pochi giorni però ho visto — trasalendo — le prime « toques ». Ma come, davvero. Il cappello ha tese larghissime e sul tramonto? Già un corrispondente parigino delle « Mode moderne » aveva preannunciato la imminente sostituzione sua colla minuscola « toques »; contemporaneamente ricordava di quanti fasti esso sia stato causa, tra cui non ultimo la prescrizione che nei teatri le signore non potessero assistere dalla platea col cappello in capo. In tutti i Teatri furono preparate sale di deposito per conservare gli ingombranti copricapo delle spettatrici e per causa di questi cappelli in un teatro parigino, avvennero discussioni vivaci che diedero luogo a processi. Proprio, in questi ultimi tempi a Parigi ve ne fu uno contro due signori distin-

tissimi che si erano picchiati in teatro pel cappello di una signora! La signora, citata come teste, si presentò al tribunale con un cappello assai più piccolo di quello che portava la sera in cui avvenne l'incidente; tanto che dovettero essere chiamati i testimoni per stabilire l'ampiezza della testa del cappello incriminato. Nonostante che i suddetti due signori esponessero molte buone ragioni per giustificare l'atto cui erano trascesi, uno di essi, il più violento, è stato condannato, ma la sentenza del giudice colpì soprattutto il cappello che fu causa della scena e tutti i suoi cappelli uguali. Essa dice: « Gli inconvenienti che i cappelli consimili procurano al pubblico che va al teatro, sono così deplorevoli che, senza che il legislatore se ne occupi espressamente, il magistrato ha il dovere di prenderli in considerazione e, siccome nel codice c'è un articolo che colpisce chi abusando di un proprio diritto, procura agli altri qualche danno, così è evidente che le signore le quali abusando del diritto di coprirsi il capo danneggiano chi assiste a qualche spettacolo, devono considerarsi meritevoli di punizione ». In sostanza la moda degli enormi cappelli ha procurato parecchi guai e altri starebbe per procurarne se la « toque » non giungesse a salvare la situazione un po' tardi.

L'autore di « Rocambole ».

Della famosa serie dei « Rocambole » si è fatta una edizione splendidamente illustrata... ed a prezzo elevato.... La cosa è strana certo in un paese come la Francia in cui si è dovuto, per facilitare la vendita dei libri portare il romanzo da 3,50 al prezzo di 0,95 e queste edizioni a 0,95 non sono solo ristampe, ma novità, e non dei minori autori. Ma è anche più strano che la nuova edizione del « Rocambole » abbia avuto un grande successo di vendita. Ciò prova che il vecchio Ponson du Terrail ha ancora il suo pubblico ed i suoi ammiratori.... Ai quali pertanto riuscirà gradito il risaltare al passaggio qualcuna delle celebri ed allegre frasi sfuggite all'autore nella febbre della ispirazione... Poichè Ponson du Terrail ha al suo attivo non solo la tradizionale « La sua mano era fredda come quella di un serpente », ma altre molte, egualmente allegre, e delle quali egli era il primo a ridere, secondo il « Carlino ». Eccone dunque alcune: « Il colonnello passeggiava in su e in giù, colle mani sul dorso, leggendo il giornale ». — Si precipitò verso la finestra con una pistola in ognuna delle mani, e coll'altra esclamò: Inferno e dannazione! — A quella vista il viso del negro impallidì spaventosamente ». — « La contessa stava per rispondere quando una porta che si aperse le chiuse la bocca ».

Per prendere il treno...

Il generale Botha, che è ora il Presidente del Consiglio dell'Africa Meridionale Unita (United South Africa), nell'estrema fase della campagna fra inglesi e boeri stava discorrendo un giorno col generale Kitchener delle possibili condizioni di pace. Si erano visti varie volte, ma senza nessun risultato positivo. Un giorno, nel mezzo della discussione Botha diede un'occhiata all'orologio e si alzò: « Mi dispiace, ma devo andarmene ».

— Non c'è fretta — osservò Kitchener — non avete mica da prendere un treno.

— Anzi, è questo precisamente che io devo fare.

Il mattino appresso un ufficiale informava Kitchener che i boeri erano riusciti a impadronirsi di un treno inglese pieno di armi e di provvigioni. Era questo il treno che voleva prendere Botha.

Piccola Posta

G. F. — Grazie — Invieremo d'oggi in poi il giornale con più scrupolosa puntualità.
Signorina T. — Sta bene, però le vostre corrispondenze devono esserci inviate il Mercoledì.

Saltarello

Il Pubblico collaboratore

Sempre delizie ferroviarie!

A proposito dell'articolo *ritardi ferroviari* comparso nell'ultimo numero della *Città di Brindisi*, ci permettiamo rivolgerci alla stampa disinteressata, perchè unanime levi la voce contro quella parte del personale, il quale contribuisce al pessimo funzionamento del suo importantissimo servizio.

Intendiamo ora parlare di quel personale addetto ai trasporti delle merci, le quali — non sappiamo se per sua opera diretta, o per mancanza della sua necessaria sorveglianza — vengono sfacciatamente manomesse, specie durante i lunghi percorsi e le sue lunghe giacenze nelle stazioni ferroviarie da cui transitano.

Citare i numerosi fatti di tal genere che si verificano alla giornata, sarebbe superfluo e assai vergognoso nel tempo istesso; ci limitiamo semplicemente a far noto il generale malcontento a cui simili inconvenienti danno origine, perchè l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato Italiano, provveda all'uopo energicamente, sia nell'interesse del popolo che in quello suo morale.

I mezzi certamente non le mancano per dare al riguardo severe lezioni, e porre così un argine al dilagare di questa piaga che pare non accenni per ora a voler risanare.

Con gl'infiniti ringraziamenti

Dev.mi

DIVERSI CITTADINI

Sebbene non munito di firma — come è prescritto per la pubblicazione di articoli che ci vengono dal pubblico — abbiamo volentieri ceduto un posto fra le colonne del nostro periodico al precedente scritto, perchè ne abbiamo ritrovato più che giusto il contenuto.

A noi non mancano, potremmo dire quotidianamente, molti reclami al riguardo, anzi c'eravamo riservato il compito di aprire un'apposita campagna che modestamente ingaggeremo non appena avremo la dimostrazione esatta di alcuni fatti abbastanza scandalosi riferiti.

Per ora ci uniamo con gli autori del precedente articolo, al loro grido di giustificata protesta, fiduciosi che la Direzione Generale delle Ferrovie, si deciderà una buona volta a prendere quei provvedimenti che il grave caso richiede, senza che la stampa sia costretta a suscitare inutili scandali!

N. di R.

ZINGARI RIMPATRIATI

Giovedì a sera della settimana scorsa, pare con l'intenzione di sbarcare a Brindisi, arrivava col piroscalo *Bulgaria* della società Nazionale, una numerosa carovana di zingari, che spesso infestano i nostri territori.

Pervenuta la non lieta nuova a questo sottoprefetto, ordinò che detto

piroscalo fosse severamente piantonato fino alle 12, ora in cui il piroscalo suddetto ripartì per Costantinopoli.

Per questi continui arrivi di battelli, provenienti da ogni parte dell'Oriente, la cittadinanza brindisina è vivamente impressionata, temendo una probabilissima ricomparsa del terribile morbo, il quale ha recato, specie al commercio della nostra regione, danni abbastanza gravi.

Raccomandiamo perciò alle Autorità politiche, sanitarie e marittime locali, una scrupolosa sorveglianza ed una disinfezione più accurata e severa, tanto sui viaggiatori quanto sulle merci che qui spesso giungono anche da luoghi infetti!

Si tenga presente che è necessario premunirsi in tempo, per non andare incontro a seri guai, che ci potrebbero colpire nelle prossime stagioni.

La lotta pel Consigliere Provinciale a Mesagne.

Vittoria di Popolo

Domenica scorsa ebbero luogo a Mesagne le elezioni per un Consigliere Provinciale. I candidati erano due: il Cav. De Nitto di Latiano ed il Dott. Murri di Mesagne.

La lotta si presentava in sulle prime assai aspra, se non altro per quel sentimento di dualismo che ancora esiste fra i due paesi vicini; però tale dualismo cessava il giorno delle elezioni, quando il corpo elettorale di Mesagne ed una parte di Latiano, incominciò a stringersi intorno al nome di uno dei candidati. Non dico a quello del Cav. De Nitto non conoscendo di lui nè le idee politiche nè l'intimità del suo carattere; solo intendo parlare del Dott. Fiorentino Murri, il quale può andare orgoglioso della sua vittoria per un unico ed esclusivo motivo, quello, cioè, di essere stato eletto dal popolo, da quel popolo di cui egli è figlio, e pel quale ha prestato sempre l'opera sua disinteressata sia come concittadino e sia come valoroso professionista.

Il Dottor Fiorentino Murri, al disopra dei partiti politici, ha trionfato perchè ha detto al popolo: io sono con voi per voi; io divido le vostre gioie ed i vostri dolori; i miei palpiti sono i vostri.

Il popolo mesagnese si sentì invaso da un fremito di sentita gioia, e con passo meridionale risoluto disse: *Viva il nostro Rappresentante!*

Ed il Dott. Murri non rappresenta per Mesagne il solo Consigliere Provinciale; no, rappresenta qualcosa di più: egli rappresenta ciò che molti uomini di partito dovrebbero rappresentare: il cittadino modesto, l'inflessibile lavoratore, l'uomo generoso, che tutta l'intera sua missione ha speso e spende a vantaggio dell'umanità travagliata ed afflitta. Questa, s'intende, corre con tutta ansietà dove può trovare un po' di sol-

lievo ai suoi mali, specie quando san di potervi respirare sempre meglio. Ivi issa la sua bandiera; fissandovi il suo campo di nuove battaglie e di nuove vittorie!

La vittoria del Dott. Murri, ripetuto ancora, è stata una vera vittoria di popolo. A proposito ricordo le parole che Domenica ebbe a pronunciare un Mesagnese, al quale si tentava di carpire il voto per l'altro candidato: *Dopo Cristo viene per me il Dott. Murri.*

Da queste colonne invio intanto al Dott. Murri, ai suoi elettori di Mesagne e Latiano il mio caldo saluto; ed a tutti le più sentite congratulazioni per la bella battaglia combattuta, e per aver riportato la più bella vittoria.

ORPE

Nostre corrispondenze

(DUE MARI) — 13 - 12 - 1910 — Il processo contro alcuni necrofori, per introduzione di lardo in contrabbando nel carro funebre dei poveri. — Il giorno 7 corrente, dinanzi a questa sezione Penale del Tribunale, sono comparsi Colucelli Francesco e Ferretti Vito, necrofori, nonché i nominati Lago Vincenzo, Attolino Antonio, De Pace Francesco Paolo, Scialpi Virginio e Conte Francesco, tutti imputati di avere introdotto clandestinamente 87 chilogrammi di lardo in città e per di più d'essersi serviti di mezzi di trasporto infetti con cui avrebbero potuto arrecare grave danno alla pubblica salute.

Infatti il lardo fu introdotto in città nel carro funebre adibito al trasporto dei defunti poveri.

La Sezione penale del Tribunale era così composta: Giudici Caristo, presidente, Lacconia e Siena; P. M. Florio, Colavito cancelliere.

Alla difesa si vedevano l'Avv. Leonida Colucci pel Colucelli, il Cav. Avv. Parahita pel Ferretti, l'Avv. De Gennaro per Conte e Scialpi e l'Avv. Spartera per l'Attolino.

Dopo che il P. M. ebbe sostenuto in modo ammirabile l'accusa chiese per gli imputati una condanna di anni due e mesi sei di reclusione, più lire 2000 di multa per ciascuno in oltre la conferma della responsabilità civile nei rapporti del Conte e dello Scialpi.

Dopo le splendide arringhe dei singoli avvocati, che si sforzarono a dimostrare l'innocenza dei rispettivi difesi, il Tribunale emise il seguente verdetto, fra la vivissima impressione del pubblico:

Gl'imputati Colacelli, De Pace, Lago, Ferretti ed Attolino, furono condannati a dieci mesi di reclusione ciascuno ed a trecento lire di multa; più il Ferretti il Lago ed il Colacelli per la contravvenzione del Dazio a lire cinquanta di multa e a cinquantotto lire e centesimi ottanta, valore doppio della tassa daziaria.

Il Conte e lo Scialpi, furono poi prosciolti da ogni imputazione.

Marinaro della R. Marina, gravemente ferito — Giovedì 8 corrente, per futili motivi, il marinaro Stefano Bagordo, della Casermetta, riportava per opera di un tale Giglio Reo, pessimo soggetto, diverse ferite di coltello in varie parti del corpo, una delle quali terribile all'addome, per cui, trasportato all'Ospedale, fu dichiarato in pericolo di vita.

Il ferito è stato arrestato, dopo attivissime indagini dei carabinieri e degli agenti di P. Sicurezza.

Ora si attende che la Giustizia dia un severo e salutare esempio, nell'emettere la sua sentenza di condanna contro il feroce Reo.

Per l'investimento delle torpediniere sull'isolotto delle Pedagne.

Avevamo scritto a proposito un lungo e frizzante articolo, compilato in seguito a colloqui avuti con competenti in materia; ma diverse importanti considerazioni, ci hanno consigliato a non pubblicarlo.

Facciamo soltanto notare — *con vero disgusto* — sia al Ministero competente e sia al pubblico, che ad un povero marinaio, il quale nella sua semplicità informava un nostro corrispondente di alcune possibili notizie sul sinistro, è stata inflitta il massimo della pena!

Al fatto non aggiungiamo commenti, perchè esso, da solo, è molto sintomatico.

Le strade Provinciali

Di questa piaga cancerosa della nostra Provincia abbiamo parlato diverse volte, ma sembra che al riguardo la voce della stampa non può riuscire a far breccia!

Le vie provinciali, ripetiamo ancora, sono ridotte in uno stato assolutamente impossibile, nonostante le somme ingenti che la provincia, spende annualmente per la loro manutenzione, che affatto viene eseguita secondo prescrivono gli appositi Capitolati d'appalto.

Chi non ha mai frequentato, fuori porta Mesagne, quella strada provinciale, non può credere che essa è completamente ricoperta d'uno strato di fango, il quale raggiunge perfino senza tema d'esagerare, l'altezza di dieci centimetri! Questo fango vi rimane depositato per quasi tutti i mesi invernali e finché il sole non supplisce alla mancata opera dell'uomo, prosciugando pian piano quegli interminabili strati di lurida poltiglia.

Intanto a chi ricorrere? Non si sono forse veduti i risultati dei molteplici reclami fatti al riguardo tanto dalla stampa quanto dai privati? Fiato di più e fatiche sprecate!!

PER LA SPEDIZIONE DI PACCHI POSTALI BIGLIETTI DA VISITA E CARTOLINE ILLUSTRATE. * * * * *

Per evitare l'impossibilità del recapito di pacchi postali, spediti nel periodo delle prossime feste, si fa noto al pubblico la necessità che nell'interno dei pacchi sia compreso un indirizzo identico a quello apposto sull'involucro.

Essendo numerosissimi i pacchi spediti in tal periodo, per avere sicurezza dell'immediato avviamento e di un pronto recapito, è pure necessario che sieno presentati agli uffici postali con anticipazione.

Si raccomanda inoltre di scrivere ben chiaro l'indirizzo dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate da spedire durante le feste di Natale e di Capo d'anno, e di completare l'indirizzo stesso con l'indicazione

Bivate l'eccellente BIRRA S. MARCO

della provincia in cui è il paese di destinazione, e del Comune, se diretti a frazioni.

Per facilitare il servizio negli uffici e per ottenere una più immediata spedizione, sarà utile che i mittenti leghino insieme i biglietti e le cartoline per la medesima destinazione, quando se ne debbono spedire più di quattro contemporaneamente.

CRONACA

La nostra tipografia che per l'involontaria assenza del suo proprietario è stata costretta subire qualche disagio, ha ora ripreso il suo consueto funzionamento.

Trovandosi essa fornita di carte commerciali d'ogni qualità, di ottime buste, biglietti e carte stese, è in grado di praticare prezzi ridottissimi, anzi incredibili.

Per ora si stabiliscono i seguenti, per lavori comuni.

1000 fogli comm.le	L. 6,00
1000 buste id.	> 5,50
1000 cartoline, stampate da un lato	> 4,50
1000 Id. due lati	> 5,50
20 Manifesti mortuari, comprese venti marche ed affissioni (lire 3,00)	> 5,00
100 biglietti da visita	> 0,75

Il proprietario si augura un numeroso concorso, garantendo la perfezione d'ogni singolo lavoro.

Per una scalinata

Non appena iniziata al nuovo mercato la costruzione della scalinata alla porta d'ingresso che fronteggia col vicolo De Lorenzo, molti hanno osservato, e fra essi parecchi competenti, che, data la mole e l'importanza dell'edificio, non si sarebbe dovuta costruire a due rampe laterali, ma bensì ampia e centrale, tanto più che lo spazio lo permetteva.

Il nostro modesto parere è anche il medesimo, motivo per cui interessiamo al riguardo l'egregio Assessore ai Lavori Pubblici, affinché studiasse meglio la cosa, per non incorrere poi in errori irrimediabili.

Furto ad una Canzonettista

La sera del 10 corrente, ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di Scerra Rosina, d'anni 21 da Lecce, canzonettista conosciuta sotto il nome d'arte di *Rina Petit fleur*, che cantava nella sala *Edison* con ottimo successo, e le rubarono lire 600 in denaro, lire 500 in oggetti d'oro ed una macchina fotografica del valore di lire 400.

La Scerra, accertasi del furto appena rientrata in casa, riusciva immediatamente, ed avendo incontrato in quei pressi il brigadiere Vitale con alcuni agenti, raccontò loro l'accaduto.

Questi, constatato il furto, arrestarono i nominati Chiariello Giuseppe di anni 24 da Francavilla Fontana e Truppi Tommaso, entrambi contadini e pregiudicati, perchè erano in atteggiamento sospet-

to appoggiati ad una porta limitrofa a quella della casa della canzonettista.

Affidate le indagini all'energico delegato Parco e al diligente brigadiere Vitale, riuscirono a identificare negli arrestati gli autori del furto. Responsabile anche di esso è stato dichiarato un tal Leo Cosimo.

L'autorità indaga per il ricupero della refurtiva.

Ferimento

La sera del 10 corr. Saccò Angelo fu Antonio, per antichi rancori venuto a dverbio con i nominati De Lecce Eugenio, Fondò Vincenzo, di Emanuele, Pasca Montinaro, Pi-liego Lorenzo e Montenegro Luigia, riportava una ferita d'arma di punta e taglio ad una guancia, dichiarata guaribile entro il decimo giorno.

I fautori del ferimento furono immediatamente tratti in arresto.

Contrabbando

Nell'esercizio di certa D'Amore Grazia fu Ippazio, d'anni 36 da Grottaglie, la Polizia rintracciò circa mezzo chilogramma di tabacco grezzo di contrabbando.

Inutile dire che essa fu immediatamente deferita all'Autorità Giudiziaria.

Contravvenzioni per porto d'armi

Sono state elevate contravvenzione per porto d'armi ai seguenti individui: Leo Giuseppe di Francesco da Francavilla; Fusco Vincenzo di Vito da Carovigno; Massaro Domenico da Brindisi; Giannotta Davide di Biagio da Taranto e Ottonaro Luigi.

Altro ferimento

La sera del 13 corrente, mentre, un tal Campanella Vito si recava alla stazione ferroviaria, veniva avvicinato da tal Colonna Domenico il quale con la mano sinistra gli dava uno schiaffo, mentre con l'altra gli vibrava una coltellata che il Campanella riparava pur rimanendo leggermente ferito.

Contravvenzione alla vigilanza speciale

La sera dell'istesso giorno 13 fu elevato verbale di contravvenzione alla vigilanza speciale ad un tal Emanno Cosimo d'ignoti.

Altra contravvenzione

Altra contravvenzione fu elevata la sera del giorno 14 a Taurisano Concetta da Francavilla Fontana, perchè vendeva delle bombe carta.

Furto

Lo stesso giorno fu sorpreso nel piazzale interno della stazione ferroviaria un certo Pasulo Teodoro di Luigi, d'anni 14 da Brindisi, mentre rubava 20 Kg. di carbone. Fu immediatamente tratto in arresto.

Da Roma a Torino

In pochi minuti

In treno-lampo? in dirigibile? in aeroplano? Impossibile, incredibile! E allora?

Ebbene, procuratevi la prima dispensa — testè uscita — della rivista *Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911 descritte ed illustrate* per trovarvi trasportati nella gran madre Roma, e di là nella metropoli piemontese, ed avere innanzi la visione chiara — panoramica — delle due grandiose Esposizioni che vi si preparano.

Questo primo fascicolo, infatti, ricco di oltre venti splendide illustrazioni — di cui quattro possono dirsi veri quadri — e di piante topografiche nitidissime, espone ed illustra ordinatamente il piano delle due future Mostre, e — con bellissime primizie fotografiche — lo stato attuale delle Esposizioni.

Il fascicolo, composto di 8 pagine formato in-folio stampato su carta di gran lusso riccamente illustrato, con copertina, è in vendita a soli 20 centesimi (Estero Cent 30) e l'abbonamento alla serie di 40 dispense — che formeranno poi un prezioso e ricercato volume — costa L. 7,50 nel Regno (Estero Fr. 11).

Agli abbonati sarà dato in dono un'elegante copertina a colori per rilegare il volume (*Spedire cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, n 14 Milano.*)

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1910

Malarici d'Italia!
Dalle terribili infezioni palustri. Immunizzatevi o curatevi col

Makozon

(Cachets)

Chiedetelo in tutte le farmacie del Regno o presso la Makozon Company, Corso Umberto I. 179. NAPOLI.

Malattie Veneree * * *
*** * * * e della Pelle**

DOTT. LONGHI
DIRETTORE
del Dispensario Celfico Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel suo magazzino di gioielleria al Corso Garibaldi 95, suo figlio Paolo, proveniente da scuola di orologeria, è in grado di riparare a nuovo qualsiasi orologio sia moderno che antico; come pure che il suo negozio è riccamente fornito in articoli per regalo.

Sicuro di un numeroso concorso di pubblico, ringrazia anticipatamente.

ANTONIO FISCHETTI

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copraibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Laboratorio Chimico-Farmaceutico O. ORTOLANI FRANCAVILLA - FONTANA

Il Premiato Febbrifugo ORTOLANI

Viene concordemente dichiarato da Luminari della Scienza medica il *Sovrano Antimalarico* in tutte le forme palustri, l'attivissimo *microbicida generale ed antitermico* in tutte le altre svariate forme patologiche di natura infettiva (tifoidee; gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.) il *pronto rigeneratore* del sangue e delle forze in tutte le convalescenze.

Miracoloso Antibenorragico — vegetale —

Guarisce radicalmente in 3 a 4 giorni al massimo le *Blenorragie acute e croniche* le più ostinate *uretriti, leucorree ecc.* Non dà bruciore né lascia restringimenti.

VENDITA presso L'AUTORF ed in tutte le principali Farmacie del Regno In *Bruidisi* presso le Spettabili Farmacie MUSCIACCO - D'IPPOLITO



MONTECATINI

Sali Tamerici
semplici e iodati

Sali per bagni
Salso bronco iodici

Acque delle Tamerici
e Tettuccio

Amministrazione Centrale: Milano
Via S. Paolo, 9.

Filiale: Napoli Via De Pretis, 123

Deposito per Brindisi e Circondario
Farmacia Cav. Teodoro Doria

LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.

G. A. BORGESSE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolin. — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.

Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.

GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario — Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.

MICHELE KERBAKER — Sāvitrī — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in